



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Epifania del Signore /Anno A

Is 60,1-6; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12

6 gennaio 2013

La prima lettura permette di accostarsi con grande realismo al messaggio della solennità odierna: l'Epifania.

Isaia si rivolge al popolo di Israele con un invito per lo meno sorprendente! A un popolo che ha fatto esperienza di esilio e di sopraffazioni subite e a una città che fa fatica a ritrovare la sua unità e la sua progettualità – Isaia dice: «*Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te*».

Un invito quindi a sentire forte la presenza e la vicinanza del Signore, fino a gridare in maniera perentoria: «*Rivestiti di luce!*».

In questi giorni di feste natalizie, la Chiesa ha rivolto a noi lo stesso invito che Isaia ha rivolto a Gerusalemme: *Rivestiti di luce!*

Cioè: fatti raggiungere dalla luce che viene da Betlemme! Non fermarti a quanto di esterno accompagna il Natale! Riparti da questo Natale per vivere con più gusto la tua vita di uomo e di credente!

Ma l'Epifania ci chiede anche di fare un passo avanti: ci chiede di guardare al modo in cui – i personaggi che hanno avuto a che fare con quel Bambino – si sono lasciati “trasformare” dall'incontro con Lui.

Il Vangelo di Matteo, letto oggi, ci fa sapere che quel Bambino, con la sua storia, con la sua carica di vitalità e con il suo messaggio appartiene a tutti i popoli: i Magi sono i rappresentanti di tutti i popoli. E la loro avventura è figura ed è metafora dell'avventura che ogni uomo è chiamato a vivere nei confronti di Cristo.

Il brano evangelico è carico di simboli che dobbiamo imparare a cogliere in tutta la loro ricchezza/immediatezza.

- I *protagonisti sono alcuni Magi*. Il Vangelo non ne indica né il numero né i nomi. Un particolare attraverso il quale vuole dirci che la loro storia è la nostra storia.
- La *stella* che appare è il segno dell'iniziativa di Dio anticipa sempre il movimento dell'uomo; i passi di Dio sono sempre in anticipo sui nostri. Noi lo possiamo trovare solo perché è Lui ci cerca.
- La *decisione* di incamminarsi: la chiamata non basta, ci vuole responsabilità e iniziativa personale.
- La *fatica* di non perdere l'orientamento.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

- *L'offerta*: mettono nelle mani del Signore ciò che è proprio della loro storia. Chi va dal Signore ci va con la sua storia e ci va anche per educarsi al dono. «Se aspettiamo di diventare ricchi prima di diventare donatori, moriamo di povertà» (Mazzolari).
- Il *ritorno*: per dire e condividere l'esperienza fatta ... perché a nessuno è consentito di appropriarsi di quel Bambino.

Nel suo racconto, carico di simboli straordinari, il Vangelo di Matteo inserisce due indicazioni polemiche riguardanti alcuni protagonisti, che risultano essere i veri sconfitti del Natale e della sua logica, che è logica di concretezza).

a) *I sommi sacerdoti e gli scribi del popolo* non si lasciano raggiungere dalla concretezza e della fragilità del bambino di Betlemme; essi *fanno tutto perché sta scritto*. Con loro viene sconfitto dal Natale chiunque (persone o organizzazioni) pensa che basta conoscere, sapere. Con i sacerdoti e gli scribi viene sconfitto il Cristianesimo tutte le volte il cui non si rende conto che il messaggio è vero se riesce a mantenersi a contatto con la debolezza, con la fragilità.....se non prende il contatto con il Bambino di Betlemme.

b) *Erode* è l'altro sconfitto (viene letteralmente aggirato, preso in giro). Con lui vengono sconfitti tutti coloro che uccidono o vogliono uccidere le alternative (al proprio potere) o i germogli di alternative.

Erode è come l'inverno: non ama, uccide i germogli.

Amare Cristo, accogliere il Bambino di Betlemme vuol dire spendersi per far crescere questi germogli. Può darsi che non li vedremo diventare piante o germogli, ma è questa la gratuità alla quale siamo chiamati e la speranza che dobbiamo imparare a coltivare.

La *Chiesa dell'Epifania* è una Chiesa che avverte l'esperienza di dare il Cristo che ha incontrato. E Cristo lo si dà agli altri impegnandosi anche a non rendere impossibile agli altri la strada che porta a Lui.

✠ d. Nunzio